

Mercoledì 20 dicembre 2017

Feria di Avvento

Parola del giorno

Isaia 7,10-14; Salmo 23,1-4b.5-6; Vangelo di Luca 1,26-38

Salmo 23,1-4b.5-6

Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹ Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

² È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

³ Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴ Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

⁵ Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶ Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Vangelo di Luca 1,26-38

²⁶ Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹ A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio».

³⁸ Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Chi è

L'angelo per tranquillizzare Maria le rivela chi è il figlio che le nascerà e, nel momento in cui lo rivela al suo dolcissimo cuore, lo rivela anche al cuore e alla mente dell'umanità. L'angelo rivela a Maria il nome di questo figlio, Gesù, che in ebraico significa *Colui che salva*, ala di salvezza. L'angelo aggiunge che Gesù sarà grande e che per le sue opere e per le sue parole verrà chiamato e riconosciuto Figlio dell'Altissimo. A Gesù, e solo a Gesù, Dio Padre consegnerà il trono del regno di Davide, il trono del regno di tutti i regni, perché Gesù è il Re di tutto, di tutti, di ogni cosa visibile e invisibile nei multiversi creati, e il suo regno sarà per sempre e non avrà fine al di sopra e oltre ogni regno e impero dei figli creati. Alla fine del dialogo, l'angelo annuncia a Maria che Gesù è Santo: nella terminologia biblica equivale a dire che è Dio. Solo Dio è Santo. Gesù è Dio, Figlio di Dio. Ecco, a Maria e al mondo questo l'angelo annuncia di Gesù. Ci si può credere oppure no, ma questo è quello che l'angelo rivela al mondo, senza mezzi termini e misteri. Poche parole, chiare, indeformabili, scolpite nel cuore di Maria e dell'umanità.

L'umanità dovrebbe ogni istante inchinarsi grata e riconoscente, umile e amante davanti al suo Re e Signore, Dio e Salvatore, per onorare il suo nome, chiedere la saggezza e la forza per essere un abile guerriero contro l'ego che ci vuole distruggere. Comunque sia, un giorno tutti e tutti insieme, uomini e donne, a lui ci inchineremo e, piegando le ginocchia e aprendo le braccia, a lui renderemo onore. In quel momento potente e sconvolgente, grandioso e dolcissimo, non tutti potranno guardarlo negli occhi senza paura. Potranno farlo solo coloro che, durante l'avventura della vita, non si saranno vergognati e scandalizzati di lui e del suo nome. Solo costoro potranno guardarlo negli occhi senza vergogna, perché di lui non si sono vergognati. Tra tutti i mondi creati, solo sulla terra è ancora possibile trovare qualcuno che si vergogna di Dio. È questo che non ci permette di amare i fratelli e di rispettare la vita in ogni vita. Solo se l'uomo imparerà a conoscere chi è Lui, potrà iniziare a comprendere se stesso. Solo adorando Lui, l'uomo potrà smettere di adorare se stesso e così di autoeliminarli.